

Nasce una rete della logistica

Si ruota attorno al porto di Ravenna

Più credito, finanziamenti e esenzione Iva: ecco i benefici per i territori della Zls varata dall'Emilia Romagna

RAVENNA

Condizioni creditizie favorevoli, priorità nei finanziamenti regionali derivanti da fondi Ue, misure specifiche per le imprese che decidono di utilizzare il porto di Ravenna, esenzione Iva e dazi per merci che arrivano da Paesi non Ue attraverso la Zona franca interclusa in ambito portuale. Sono alcuni dei benefici che ricadranno sui territori entrati a far parte della Zona logistica semplificata (Zls) regionale, con il porto ravennate come sbocco a mare. Il progetto della Regione, curato da Itl, ha l'obiettivo di far interagire tutta la logistica dell'Emilia Romagna.

La Zls dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna,



Scarico e carico di merci all'interno del porto di Ravenna

Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni. «Come previsto dalle normative nazionali – spiega Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del territorio e Ambiente della Regione – la Zls avrà un'estensione di circa 4500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, coi nodi intermodali regio-

nali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico – funzionale con il contesto portuale». I settori coinvolti sono agroalimentare, tessile e abbigliamento, legno e mobili, ceramica, chimica e materie plastiche, farmaceutica, biomedicale e meccanica. «Stiamo lavorando per ampliare l'area di inte-

resse economico che guarda al porto – dice Mario Petrosino, direttore operativo dell'Adsp – ma anche su nuove linee verso Paesi che sono di interesse per le aziende regionali».

«Il porto, con 27 milioni di merci movimentate lo scorso anno, e 9mila treni, è quanto mai un driver per la crescita della regione, grazie alla nuova Zls, strumento fondamentale per rilanciare l'economia quando sarà terminata la drammatica invasione dell'Ucraina» dice il Commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti. Per il sindaco Michele de Pascale «ora tutto il sistema produttivo emiliano romagnolo riconosce il ruolo del porto di Ravenna, che ambisce a essere non solo lo scalo regionale ma anche della Pianura Padana e del Nord Italia». Dice l'assessore regionale Andrea Corsini, che ha tirato le fila di tutto l'iter della Zls: «Con la Regione Veneto chiederemo al Governo di impegnarsi economicamente per sostenere le due Zls nate contemporaneamente. È giusto finanziare quelle del Sud, ma non si capisce perché ignorare i progetti delle regioni che più contribuiscono alla creazione del Pil nazionale».

Lo. Tazz.